

nuovi saperi, anche attraverso programmi mirati di formazione, al fine di favorire le innovazioni.

(7-00507) « Lulli, Innocenti, Gambini, Magnolfi, Gasperoni, Motta, Guerzoni, Nannicini, Giacomelli, Cazzaro, Ruggeri, Raffaella Mariani, Paola Mariani, De Brasi, Provera, Fluvi, Nicola Rossi, Franci, Bimbi, Michele Ventura, Filippeschi, Tedeschi, Albonetti, Sandi ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la « Embraco », multinazionale brasiliana con stabilimenti in tutto il mondo, ha dato annuncio della decisione di trasferire in Paesi dell'Europa dell'Est la produzione di Riva di Chieri (Torino) e contestualmente ha avviato la procedura di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 940;

l'azienda, che produce compressori per frigoriferi e che ha come principale committente la Whirlpool, soltanto cinque anni or sono occupava, nello stabilimento torinese, oltre 2 mila operai, ma ha via via trasferito all'estero le produzioni più significative;

i lavoratori hanno protestato in maniera convinta e determinata, occupando la strada statale e bloccando la linea ferroviaria Torino-Genova-Roma;

secondo calcoli di origine sindacale, considerando gli addetti delle aziende col-

legate, della mensa e dell'impresa di pulizie il totale degli addetti che rischiano di restare senza lavoro ascende alla cifra di circa 1.200;

risulta inoltre all'interrogante che la decisione della « Embraco », sarebbe ulteriormente aggravata dal fatto che, sarebbe stata assunta, oltre tutto, senza adeguata e preventiva comunicazione, sì da accentuare la comprensibile rabbia di tutti i dipendenti —:

se, in relazione alla gravissima crisi occupazionale provocata dalla decisione della multinazionale brasiliana « Embraco » di trasferire in Paesi dell'Europa orientale le lavorazioni dello stabilimento di Riva di Chieri (Torino), non ritenga di dover intervenire per favorire, con autorevolezza, l'avvio di una trattativa per verificare la possibilità di un ripensamento da parte datoriale, previa sospensione della già avviata procedura di mobilità.

(3-03920)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'area antistante il Colosseo, ormai da giorni, è in corso di allestimento un palco destinato ad ospitare gli artisti che si esibiranno durante il concerto gratuito, in occasione della premiazione per gli MTV Awards;

tale manifestazione è stata autorizzata per il 18 novembre prossimo, dalle autorità competenti;

dati tecnici assunti dall'interrogante, attestano che il volume medio misurato in

decibel, durante un concerto di musica rock, si aggira intorno ai 98/100 e raggiungendo picchi di 105/110 decibel;

gli effetti di tale rumore provocano, inevitabilmente, danni gravi e irreversibili a carico della salute umana, fastidi e disturbi al riposo, deterioramento dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo, dell'ambiente stesso in modo tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi —:

le autorità competenti, nel rilascio delle autorizzazioni dovrebbero tenere nel giusto conto quanto previsto dalla legge del 26 ottobre 1995, n. 477, (legge quadro sull'inquinamento acustico) e in particolare, dei valori medi di impatto acustico;

se, inoltre, considerata l'estrema vicinanza del palco al Colosseo, che, è noto, insiste in un'area di particolare pregio storico-archeologico, si sia valutato, con estrema attenzione, il danno che verrà arrecato, inevitabilmente, al monumento dall'enorme emissione di suoni e dalla grande presenza di pubblico prevista.

(3-03921)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**GALANTE.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stato adottato il piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino dell'Arno;

il progetto di messa in sicurezza del bacino dell'Arno costituisce un utile e importante passo avanti nell'interesse della salvaguardia di quel territorio e, in particolare, della città di Firenze;

una volta concretamente attuato, oltre a garantire la sicurezza idrogeologica, il progetto contribuirà anche allo sviluppo del territorio;

nella consapevolezza di queste utilità, il progetto è frutto di una feconda collabo-

razione tra tutti i livelli istituzionali, con un sostanziale contributo degli enti locali —:

quando si passerà dalla fase progettuale a quella esecutiva;

quali tempi si prevedono per la conclusione dei lavori;

quali, e quante risorse, il Governo abbia deliberato di destinare a tali lavori.

(4-11678)

**INNOCENTI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con D.P.C.M. 11 aprile 2003 si è provveduto alla dichiarazione dello stato di emergenza del territorio del comune di Abetone, in relazione alla distruzione dell'ovovia a seguito di un attentato da parte di un gruppo di ecoterroristi, sino al termine del 30 aprile 2004;

conseguentemente, con l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2003, n. 3319 si è disposta la nomina a commissario del sindaco del comune di Abetone, delegato per il superamento della emergenza prodottasi e seguito del citato attentato. In particolare, l'articolo 2 dell'ordinanza pone in capo al commissario l'obbligo dell'erogazione a favore dell'impresa titolare dell'impianto del contributo straordinario, a titolo di indennizzo parziale, finalizzato al ripristino funzionale dell'ovovia. Inoltre, il successivo articolo 5 dell'ordinanza dispone che il commissario presenti alla regione Toscana e al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio una relazione semestrale sullo stato di attuazione degli interventi, oltre ad una relazione conclusiva in occasione dell'ultimazione dei lavori;

a tutt'oggi, terminato da oltre sei mesi lo stato di emergenza previsto dal ricordato D.P.C.M. e realizzati i lavori di ripristino dell'impianto di ovovia, operativo dalla scorsa stagione sciistica, il sindaco del comune di Abetone in qualità di

commissario *ad acta* non ha ancora provveduto all'erogazione delle somme messe a sua disposizione dallo Stato né sembra intenzionato a fornire all'opinione pubblica, ed in particolar modo al consiglio comunale di Abetone, le informazioni relative alla gestione di detti fondi e alla realizzazione degli interventi di ripristino dell'impianto —:

quali siano state le ragioni che hanno motivato la mancata erogazione da parte del commissario delle suddette risorse finanziarie, stanziare ed erogate dallo Stato;

se siano state presentate le relazioni previste dall' articolo 5 della citata ordinanza 3319 della presidenza del Consiglio dei Ministri e, nell'eventualità, quali ne siano i contenuti;

se non ritenga che un ulteriore ritardo della corresponsione delle suddette risorse, non comporti oltre ad un evidente danno nei confronti della società che ha provveduto alla realizzazione degli interventi programmati — un'irragionevole e ingiustificata dilatazione temporale del mandato commissariale. (4-11682)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo « Barilla » ha deciso una serie di dismissioni nel Mezzogiorno che prevedono la chiusura degli stabilimenti di Matera, Termoli e del centro di ricerca del « Corial », situato nello stabilimento di Foggia, che dovrebbe essere trasferito a Parma;

tutto ciò appare in netto contrasto con le dichiarazioni, dello stesso gruppo industriale, di voler fare diventare il polo della Capitanata, il primo nel mondo;

pieno sostegno all'iniziativa delle organizzazioni sindacali foggiane, che hanno indetto uno sciopero riuscito al 100 per cento, è arrivato dalle istituzioni locali;

Comune, Provincia, Università, Camera di Commercio, Associazione degli industriali della Capitanata, hanno appoggiato in pieno le ragioni che hanno portato alla mobilitazione, dettate non solo dalla necessità di ricollocare i dipendenti del « Corial », così come ha assicurato l'azienda, ma di mantenere il centro di ricerca nello stabilimento di Foggia, poiché lo stesso rappresenta un fattore determinante nello sviluppo del territorio e può diventare un punto di riferimento per ricercatori e studenti universitari;

tale situazione si è venuta a determinare a causa di una mancata programmazione, da parte della « Barilla », sul ruolo e la funzione che avrebbe dovuto svolgere il « Corial » nell'ambito delle proprie politiche aziendali, tanto è vero che dagli iniziali 35 dipendenti si è passati agli attuali 20, sollevando più di un dubbio sulla possibilità di un'operazione a carattere speculativo;

non va dimenticato, infatti, che il « Corial » nasce da un accordo di programma firmato nel 1992, per il quale furono stanziati 54 miliardi di vecchie lire e che scadeva dopo dieci anni —:

se non ritenga necessaria l'apertura di un tavolo nazionale sul caso « Barilla » affinché le scelte industriali del Gruppo non penalizzino, ancora una volta, il Mezzogiorno, determinando ulteriori incertezze e preoccupazione sul futuro industriale del Sud d'Italia;

quali specifiche iniziative si intendano adottare nel caso specifico dello stabilimento di Foggia, tenuto conto della disponibilità dimostrata da tutte le Istituzioni locali, affinché il Gruppo « Barilla » possa « rivedere » la decisione di trasferire